



GAETANO  
SALVEMINI  
una vita per la libertà

Reg. Trib. Roma n. 219 del 07 aprile 1992. Reg. Operatori Comunicazione n. 3669

# L'Attualità

Periodico mensile di società e cultura  
Fondato e diretto da Cosmo Giacomo SALLUSTIO SALVEMINI

Editore: Movimento Gaetano Salvemini, fondato nel 1962  
Spedizione in abbonamento postale 45% Roma  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



## GRANDE DEBUTTO DI BARBARA AMODIO AL TEATRO DUE CON "ANIME NUDE"

di Antonio Bartalotta

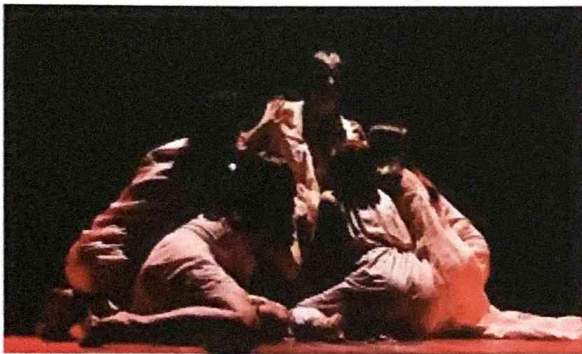
Anime nude è uno spettacolo di forte sensibilità emotiva. Sette donne ed un uomo rappresentano sul prestigioso palcoscenico del Teatro Due, che conferma la tradizione di proporre sempre spettacoli di alto livello nella sua programmazione stagionale, tutta la rabbia di chi ha subito una violenza. Tra le parole dei protagonisti echeggiano in modo assordante e insistente quelle in cui si evidenzia il nuovo approccio tecnologico del malvagio "...il mostro della rete ha mille facce". Proprio il ricorso al web del malfattore cattura l'interesse dello spettatore che lo fa riflettere pensando ai cari che ha più vicino nella vita quotidiana ed alle misure da intraprendere per proteggerli e per contrastare questo gravissimo fenomeno sociale dei nostri tempi. Lo spettacolo ha un ritmo incredibile, ben appropriate le musiche che accompagnano i monologhi degli attori.

Interpretazione superba di Barbara Amodio, regista e attrice protagonista, che conduce gli attori per mano avvicinando la sua figura di narratrice a quella di testimone e vittima di eventi drammatici. Ma ogni personaggio è vittima e testimone del proprio dramma e la sofferenza è sempre personale e atroce. La platea dimostra forte sensibilità alle esperienze delle donne orientali che subiscono le violenze maggiori in senso assoluto in quanto supportate dal fanatismo religioso e dallo stato sociale in cui vivono. Le attrici, tutte molto brave, esprimono nel modo giusto passionalità, rabbia, sofferenza e senso di vendetta. L'unico attore in scena, Danilo De Santis, che abitualmente si propone in spettacoli di carattere comico e per questo maggiore risalto ha la sua "performance", rappresenta l'ambigua violenza dei pedofili nei confronti dei bambini che tra i mostri sono i più specializzati nell'uso della rete nella quale riescono ad ingannare con estrema facilità le vittime predestinate. Lo spettacolo è di grande valore narrativo e le autrici del testo, Gioconda Marinelli e Angela Matassa, raccontano attraverso il testo "intensi ritratti di donne comuni, scienziate, pensatrici, prostitute, bambine, tutte vessate dall'indifferenza, la sopraffazione, la violenza esercitata ai loro danni dalla società e dal potere". Il connubio tra una scenografia volutamente scarna ma di grande effetto emotivo, come il velo bianco che copre la vergogna e lo strazio delle vittime della violenza all'inizio ed alla fine dello spettacolo, e le interpretazioni mirabili delle attrici in scena, danno allo spettacolo un valore prezioso da conservare nella mente di chi ha apprezzato con applausi convinti che hanno determinato "la rentrée" per ben tre volte! Complimenti alla direzione artistica, curata da Gianni Afolà, sempre attenta a proporre spettacoli di grande attualità e qualità.

Da evidenziare la imponente presenza scenica di Marta Iacopini che "brucia" il palcoscenico con una mirabile interpretazione che fa venire i brividi. Antonella Civale, cela una passione spezzata e fa emergere la qualità della sua recitazione, incredibile l'effetto del velo nero che nasconde le gentili forme del suo corpo. Giovanna Beatrice Dei Giudici ha il gravoso compito di aprire la scena ma è proprio lei a dare la vera immagine della violenza che le autrici e la regista volevano far emergere, una interpretazione decisa! Gemma Marigliani, esprime tutte le sensazioni dello spettacolo, è bravissima nella mimica e commuove la platea con una sontuosa interpretazione. Laura Bennati interpreta la bambina del sesso e la sua trasformazione forzata a donna è un passaggio difficile da far recepire ma non per lei. Ornella Amodio bravissima, sensuale, con una voce che spacca il teatro esprime rabbia e dolcezza nello stesso tempo, incanta tutta la platea ed è proprio lei che lascia la sensazione allo spettatore di aver assistito ad un grande evento teatrale!

## Anime in sofferenza messe a nudo da Barbara Amodio

novembre 08, 2012



di Giuseppe Lorin

“Anime Nude”, lo spettacolo teatrale scritto a quattro mani da Angela Matassa e Gioconda Marinelli, rielaborato in forma drammaturgica e diretto da Barbara Amodio, fa parte della rassegna teatrale ideata da Annalisa Siciliano e Ambra Postiglione nell’ambito della programmazione di Teatro Due Roma, Vicolo dei Due Macelli.

In principio fu il caos racchiuso nel cosmo e poi la luce dipanò le tenebre e tutto ebbe forma e dimensione, per ritornare nel grembo alla fine del tempo terreno. In sintesi è questa la dinamica dello spettacolo diretto dall’ottima Barbara Amodio, apprezzata anche come attrice. Dal ticchettio della macchina da scrivere si materializzano sei figure femminili ed una componente maschile; non sono altro che l’esperienza di dolore di chi sta scrivendo, che ha fatto proprie le sofferenze dei più deboli ed indifesi e che in forma catartica le fissa sulla carta in una raccolta di storie sul tema della violenza che è una condizione che investe tutta la società.

Esistono “indifesi” ancora prigionieri della discriminazione storica e familiare e la sensibilizzazione delle giovani generazioni parte proprio da questa educazione alla non violenza. “È la storia di donne vissute in luoghi diversi e tempi diversi, con esperienze diverse”, ricordano le autrici, “sono intensi ritratti di donne comuni, scienziate, pensatrici, prostitute, bambine, tutte vessate dalla indifferenza, dalla sopraffazione, dalla violenza esercitata ai loro danni dalla società e dal potere”. Tornano alla mente i processi iniqui alle streghe o i fatti di cronaca delle donne afgane costrette nel burka, rappresentate nello spettacolo dal personaggio di Belinda, interpretato magistralmente da Antonella Civale. È uno spettacolo che si insinua nella coscienza dello spettatore per la nefandezza di cui è ancora capace l’orco che è dentro di chi gestisce il potere, del più “forte”, che riesce a “sfgare” sul più debole la forza putrida della sua libido. È uno spettacolo che comunque è intriso di poesia, per la veridicità dei fatti, e questo trasmette lo spettacolo!

## SUCCESSO AL TEATRO DUE DI ROMA

### ANIME IN SOFFERENZA MESSE A NUDO DA BARBARA AMODIO

"Anime Nude", lo spettacolo teatrale scritto aquattro mani da Angela Matassa e Gioconda Marinelli, rielaborato in forma drammaturgica editto da BARBARA AMODIO, fa parte dellarassegna teatrale ideata da ANNALISA SICILIANO eAMBRA POSTIGLIONE nell'ambito dellaprogrammazione di Teatro Due Roma, Vicolo dei Due Macelli.

In principio fu il caos racchiuso nel cosmo e poila luce dipanò le tenebre e tutto ebbe forma e dimensione, per ritornare nel grembo alla fine del tempo terreno. In sintesi è questa la dinamica dello spettacolo diretto dall'ottima BarbaraAmodio, apprezzata anche come attrice. Dalticchetto della macchina da scrivere simaterializzano sei figure femminili ed unacomponente maschile; non sono altro chel'esperienza di dolore di chi sta scrivendo, che hafatto proprie le sofferenze dei più deboli edindifesi e che in forma catartica le fissa sulla cartain una raccolta di storie sul tema della violenza che è una condizione che investe tutta la società.

Esistono "indifesi" ancora prigionieri delladiscriminazione storica e familiare e la sensibilizzazione delle giovani generazioni parteproprio da questa educazione alla non violenza.

"E la storia di donne vissute in luoghi diversi e tempi diversi, con esperienze diverse", ricordano le autrici, "sono intensi ritratti di donne comuni, scienziate, pensatrici, prostitute, bambine, tutte vessate dalla indifferenza, dalla sopraffazione, dalla



**BARBARA AMODIO**

violenza esercitata ai loro danni dalla società e dal potere".

Tornano alla mente i processi iniqui alle streghe e i fatti di cronaca delle donne afgane costrette nel burka, rappresentate nello spettacolo dal personaggio

di Belinda, interpretato magistralmente da ANTONELLA CIVALE.

È uno spettacolo che si insinua nella coscienza dello spettatore per la nefandezza di cui è ancoracapace l'orco che è dentro di chi gestisce il potere, del più "forte",

che riesce a "sfogare" sul piùdebole la forza putrida della sua libido. È uno spettacolo che comunque è intriso di poesia, perla veridicità dei fatti, e questo trasmette lo spettacolo!

LUIGI LORINI - PR

**QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO,**

**NOI LO SCRIVIAMO**

**ABBONATI**

**A**

**ULTIM'ORA**

# la Discussione



Anno LIX  
n. 280  
Venerdì  
25 novembre  
2011  
euro 1

QUOTIDIANO

FONDATO DA ALCIDE DE GASPERI

www.ladiscussione.com

la Discussione

venerdì  
25 novembre 2011

## Attualità

# 13

**NAPOLI** - In occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, che ricorre oggi, la Fondazione Bottari Latte alle ore 21 nell'Auditorium di Monforte d'Alba (in Via Marconi, 16 a ingresso gratuito) presenta la Compagnia Le Nuvole Teatro, diretta da Gianni Afola, in "Anime nude" di Angela Matassa e Gioconda Marinelli. Regia e adattamento di Barbara Amodio, che l'interpreta con Chiara Monti. *Anime nude* racconta storie di donne vissute in luoghi e tempi differenti. Sono intensi ritratti di donne comuni, scienziate, pensatrici, prostitute, bambine, vessate

IN SCENA LA PIÉCE DI MATASSA E MARINELLI

## La violenza sulle donne. A teatro

dall'indifferenza, la sopraffazione, la violenza esercitata ai loro danni dalla società e dal potere. Un universo femminile perseguitato, volutamente ignorato che si difende con le unghie e con i denti, spesso a costo della vita. Le interpreti narrano le loro vicende, puntando direttamente al cuore del loro dolore e della loro battaglia per la ricerca della verità. Ciascun personaggio si presenta al

pubblico mostrando e denunciando la propria vicenda privata e pubblica. Un testo che colpisce per la durezza delle parole, ma contemporaneamente affascina per la poesia e la vendicizia del racconto. Angela Matassa, napoletana, giornalista professionista, lavora per i principali quotidiani e periodici della Campania. Si è sempre occupata, in prevalenza, di cronaca, con parti-

colare attenzione all'universo infantile, nonché dei settori della cultura e dello spettacolo. Ha fondato e dirige, con entusiasmo e passione, "Notizie teatrali", webmagazine di cultura e spettacolo molto seguito dagli addetti ai lavori, nonché dai semplici appassionati che, nel portale, trovano tante notizie e interviste in esclusive realizzate dal direttore e dai suoi più stretti collaboratori della redazione. Gioconda Marinelli è scrittrice, pittrice e poeta appassionata. Ha trovato nella drammaturgia un nuovo canale di sperimentazione e impegno.

## Un'iniziativa della fondazione Bottari Lattes

La fondazione Bottari Lattes, nata in ricordo della figura di Mario Lattes, scrittore, editore e personaggio di spicco del secondo dopoguerra, ha come scopo la promozione della cultura e dell'arte. La sua sede è a Monforte d'Alba, in provin-

cia Cuneo, e cura l'organizzazione di mostre, rassegne cinematografiche e teatrali, concerti. In occasione della Giornata contro la violenza sulle donne ha scelto di rappresentare "Anime nude" di Angela Matassa e Gioconda Marinelli.

# "ANIME NUDE" PER LA VIOLENZA

## Uno spettacolo per rispettare

Le sorelle Mirabal  
e la giornata  
per ricordarle

DI CARLA FALCONI

Ogni anno il 25 novembre si celebra la Giornata mondiale contro la violenza delle donne, organizzata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999 per sensibilizzare i governi e l'opinione pubblica sul tema delle violenze e dei maltrattamenti nei confronti di donne e bambine.

Questa data è stata scelta per ricordare il brutale assassinio delle tre sorelle Mirabal avvenuto nel 1960 da parte del regime di Rafael Leónidas Trujillo, il sanguinario dittatore che governò la Repubblica Dominicana per oltre trent'anni. La data e la storia delle tre sorelle dominicane sono solo il simbolo di un universo femminile violato, emarginato, sfruttato. I dati, anche quelli che riguardano l'Italia, parlano chiaro. Nel nostro Paese una donna su tre tra i 16 e 20 anni è stata vittima nella sua vita di aggressioni maschili e, stando a quello che emerge da un rapporto dell'Istat, sono sei milioni e 743mila le donne che hanno subito violenza. Un dato ancor più allarmante, poi, rivela che in media, ogni anno, cento donne italiane vengono uccise dal proprio partner o dall'ex marito, amante o fidanzato. Il dieci per cento degli omicidi avvenuti tra il 2002 e il 2008 è stato preceduto da azioni di stalking e le molestie sono un fenomeno in crescita anche se le denunce rappresentano solo una piccola parte rispetto al totale degli episodi. Tra gli obiettivi di questa giornata: il riconoscimento a livello internazionale, regionale e locale della violenza di genere come violazione dei diritti umani.

«Tra tutte le cose che hanno un nome e un'anima, noi donne siamo la pianta più infelice». Questa frase che il drammaturgo greco Euripide fa pronunciare a una delle sue eroine, a Medea, protagonista dell'omonima tragedia, ancora oggi, dopo più di venticinque secoli, è in grado di riassumere gran parte di quello che avviene nella vita, nell'anima e nel corpo di milioni di donne. Quest'infelicità atavica, questo morbo angoscioso della paura e la violenza della cultura, della società e dei maschi sono state raccontate nello spettacolo "Anime nude" andato in scena all'Auditorium della Fondazione Bottari Lattes, a Monforte d'Alba, in provincia di Cuneo, lo scorso 25 novembre, in occasione della "Giornata mondiale contro la violenza sulle donne". Il testo, scritto da Angela Matassa e Gioconda Marinelli e rappresentato con la regia di Barbara Amodio e la collaborazione di Chiara Monti della compagnia "Le Nuove Teatro", racconta storie di donne vissute in luoghi e tempi differenti, con esperienze diverse. Si tratta di ritratti intensi di donne comuni, scienziate, filosofe, prostitute, bambine, figure fragili, drammatiche e potenti, oppresse dall'indifferenza e dalla violenza esercitata su di loro dalla società e dal potere. Ciascun personaggio si presenta al pubblico mostrando e denunciando la propria vicenda privata e pubblica. Lo spettacolo colpisce per la durezza delle sue parole ma allo stesso tempo affascina per la poesia e la veridicità del racconto che molto spesso prende spunto da fatti di cronaca. La realtà dolente di questo universo femminile, segreto, perseguitato, volutamente ignorato sta alla base dell'impianto poetico e narrativo di questo testo teatrale fatto di letture sul cui sfondo si muovono corpi femminili densi di vita, di dolore e di innocenza. E la forza dello spettacolo sta proprio nei suoi monologhi e nelle sue cantilene dolorose simili a quelle dei cori del

teatro classico anche se le autrici di "Anime nude" hanno scelto di usare strumenti più semplici e più moderni come la lettura di un testo, la narrazione dei fatti e persino titoli di cronaca, ritagliati dai giornali che abitualmente leggiamo. L'impatto è forte e intenso, le donne sanno raccontarsi anche senza pudore, anche senza perdere la loro grazia, quella grazia che le rende portatrici di un messaggio speciale ma che, troppo spesso, ne fa le vittime rituali di un copione tragico come quello delle protagoniste dello spettacolo. Come Irene paralizzata dopo un incidente in fabbrica, come Miriam costretta a prostituirsi dall'uomo che amava, come la bambina afghana usata per farsi saltare in aria con una bomba che sembra un giocattolo, come Jala infibulata dalle donne della sua tribù africana affinché il suo corpo non provi mai la gioia dell'amore, come Suhila fatta sposare a nove anni, diventata vedova a quindici e poi abbandonata in uno di quegli Ashram indiani dove le vecchie muoiono di inedia e le giovani sono vendute a ricchi clienti che ne fanno le loro schiave sessuali, come Maria la barbona che muore per strada, come Anna, Sara e tutte le bambine violate dal padre, dal fratello, dallo zio, dal nonno, dai clienti e da tanti orchi dal volto normale, come Ispazia la filosofa, matematica e astronoma che fu assassinata in una chiesa di Alessandria d'Egitto nel 415 avanti Cristo, simbolo di tutte quelle donne a cui la società e la religione non perdonano il grande intelletto, l'amore per la conoscenza, gli studi appassionati e rivoluzionari e neppure la bellezza fisica e morale. «Siamo le cenerentole della famiglia e del lavoro. Delle case, delle fabbriche e degli uffici. Cittadine di serie "b", siamo pagate meno degli uomini ma paghiamo il doppio per affermarci e fare carriera». Queste sono le prime frasi dello spettacolo precedute solo da un lungo elenco di parole declinate al femminile plurale che apre e chiude questo testo-racconto-denuncia-grido:

«Violate, denudate, sopraffatte, annientate, sfruttate, emarginate, amate, sole, folli, coraggiose, combattive, creative, intelligenti, tormentate, inquiete, contraddittorie, orgogliose, ribelli, sventurate, regine, serve, operarie, sante, puttane, vittime e carnefici».

Un elenco che basta da solo a racchiudere

## Due storie, due delle mille violenze della vita reale

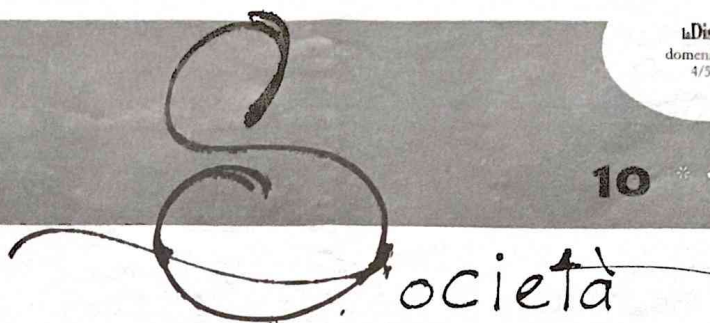
Ecco due storie tratte dal testo. Due dei mille personaggi che con accenti diversi raccontano la propria storia: un pugno nello stomaco di una realtà sempre più sorda

Sono una bambina dell'Afghanistan, ho otto anni. Credevo fosse un gioco, ma quando quel ribelle mi ha messo in mano il pacco sono diventata una bomba umana per uccidere i poliziotti e distrarre le autorità. Ho saputo che anche le mie amiche sono state usate così. Una bella cintura o un giubbotto

nuovo e poi la fiammata. La mia fine era prevedibile, sono morta in strada. Mi chiamo Anna. Malata e senza casa ho vissuto sui marciapiedi in condizioni durissime. Mi accontentavo dell'elemosina della gente e della compagnia del mio cane, unico amico. Facevo festa anche alle caramelle e ai pasti che di tanto in tanto, generosi volontari mi portavano. Perseguitata perfino dai ragazzini quando venivano a giocare nei luoghi abbandonati e nei cantieri incustoditi, dove qualche volta trovavo

rifugio con altri clochard. Ci insultavano, ci picchiavano, ci prendevano a sassate per mandarci via e diventare unici padroni della tristezza di quel posto privo di vita. L'asfalto è stato il mio letto. Un vecchio specchio rotto mi rimanda l'immagine di una donna finita, consumata, dai capelli in disordine. Chiudo gli occhi e rivedo la bellezza di un tempo, sorridevo, ero gentile e amata. Non è bastato, la vita è avara: sono stata travolta da un torrente in piena.





Società

## Due amiche delle donne

**Angela Matassa:** siamo partite dalla cronaca, abbiamo scelto storie dure, volevamo denunciare quello che accade e poi sperare...

**Gioconda Marinelli:** la violazione del corpo femminile è sistematica, dobbiamo sentire il problema come qualcosa che riguarda tutti

Angela Matassa è una giornalista napoletana, scrittrice, autrice di saggi e testi teatrali, adetta stampa dell'Unicef Campania e fondatrice dell'agenzia di stampa Multimedia. Lavora, insomma, con le parole ma è anche una ex-femminista che non ha mai dimenticato la lezione dell'impegno sociale di quella stagione e la passione civile che l'ha avvicinata al mondo della comunicazione con obiettivi e valori che si intrecciano anche una lettura del mondo dal lato femminile. Collabora con il quotidiano "Il Mattino", dirige il periodico per ragazzi "La Mongolfiera", il notiziario on-line di cultura e spettacolo ENNETI - Notizie Teatrali e ha pubblicato le biografie di "Miranda Martino" e "Sandra Milo", quest'ultima insieme alla collega ed amica Gioconda Marinelli con cui ha scritto anche un testo sulla drammaturgia di Dacia Maraini, intitolato "Dacia Maraini in scena". Questa esperienza è stata per lei una sorta di porta di ingresso in quell'universo parallelo e nascosto delle donne abituate a vivere e a convivere in un mondo androcentrico, un universo che il linguaggio del testo teatrale riesce a incarnare nel corpo femminile e a renderlo reale e visibile. Esattamente come è accaduto per "Anime nude", il testo andato in scena in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne.

Nella stesura di "Anime Nude", scritto a quattro mani, ti sei ispirata alla cronaca passando da personaggi reali a personaggi poetici.



Come è avvenuto questo passaggio?

Raccontando la storia di una donna, che ne rappresenta e ne contiene molte altre, questo avviene in modo quasi automatico e poi ogni personaggio portato in scena e narrato attraverso la voce e la fisicità dell'attore diventa subito qualcosa di più del fatto di cronaca a cui si riferisce.

L'ultimo personaggio, invece, è una figura storica, la filosofa Ipazia di Alessandria d'Egitto, che spera in un mondo migliore. Una galleria di ritratti che, quindi, si conclude con un'utopia?

Sì, ma si tratta di un'utopia molto amara. Ipazia è vittima di un fondamentalismo religioso e può essere considerata la vittima di tutti i fondamentalismi, legati come sempre più al controllo della società che alla fede. Lei è una donna intelligente, colta, bella, coraggiosa, dotata di fascino e di rettitudine morale. Insomma una donna scomoda. Le sue ipotesi sembrano follie agli occhi del potere ottuso e viene uccisa. Accade anche agli uomini scomodi, ma alle donne basta davvero poco per essere considerate tali e finire sui roghi, reali o simbolici della nostra società.

c.f.

Gioconda Marinelli, biologa, scrittrice, giornalista, esperta di comunicazione e pubbliche relazioni, collabora con il quotidiano "Il Mattino". Autrice di biografie di personaggi del mondo dello spettacolo e di un saggio su Michele Prisco, insieme con Dacia Maraini ha pubblicato i volumi "Dizionario quotidiano" e "Dentro le parole". Ha firmato monografie sull'arte antica delle campane, una tradizione millenaria che la sua famiglia di fonditori continua a praticare con passione ad Agnone, nel Molise. Poi insieme alla collega Angela Matassa ha scritto "Anime nude" che oltre ad essere un testo di denuncia contro la violenza sulle donne è anche un vero e proprio viaggio nell'"educazione ai sentimenti", un viaggio fatto con testimonianze e racconti di donne ancora prigioniere di una discriminazione storica, patriarcale e familiare. I monologhi, nati da esperienze autentiche, hanno lo scopo di sensibilizzare il pubblico nei confronti di un problema come la violenza che, in maniera impressionante, appartiene ancora anche alle società apparentemente più civili e moderne.

Nell'educazione sentimentale delle protagoniste dello spettacolo quanto pesano la "sottomissione", la paura, la vergogna che le donne sono quasi sempre obbligate a provare?

Purtroppo contano molto. Molte di noi hanno trovato il proprio spazio ma ci sono realtà

in cui le donne non possono studiare, lavorare, realtà in cui devono solo sottostare. Vivere in questa soggezione culturale ed economica significa convivere con la paura e con la violenza che spesso diventa anche morte. Per questo dobbiamo tornare a parlare di questi problemi, anche con gli uomini. Per difendere le donne e le bambine.

Un testo sacro del femminismo italiano si intitolava proprio "Dalla parte delle bambine"...

Nel nostro racconto teatrale abbiamo parlato anche di bambine e dello sfruttamento sessuale a cui vengono costrette dalla miseria delle loro famiglie. Purtroppo tra i clienti ci sono anche turisti italiani. Si tratta di un fenomeno mostruoso. Ieri ho letto che nell'harem di Gheddafi c'era una ragazzina di 15 anni costretta a partecipare a festini immondi. Purtroppo non si tratta di episodi dettati dalla "follia" ma da una violenza sistematica che spesso avviene nella famiglia o con il consenso della famiglia perché le bambine sono considerate come proprietà. Dovremmo sentire questi fatti come ferite anche nostre e parlarne fino a trovare il coraggio di reagire

c.f.

re un intero mondo, uno spazio teatrale e testuale che serve a dare voce al disagio, che mette insieme come in un archivio le storie, i problemi e le violenze da non dimenticare. Per non dimenticare la strada fin qui percorsa dalle donne e quella, ancora lunga e dolorosa, che debbono ancora fare.

FONDAZIONE  
BOTTARI  
LATTES

# CIOCIARIA

EDITORIALE

OGGI

WWW.CIOCIARIAOGGI.INFO

In vendita obbligatoriamente per la legge di Frosinone € 1,00

E-mail: [info@ciociariaoggi.info](mailto:info@ciociariaoggi.info)



via, 41 (Graficella Edora) - Tel. 0775/8291 - Fax 0775/829248 - Pubblicità N.C.P. srl - Tel. 0775/872244 - Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 350/2003

**Edizione di Frosinone, della provincia, di Cassino, Terra di Lavoro e Valle dei Santi**

GIOVEDÌ 15 MARZO 2012

**CASTRO - IN ARRIVO AL TEATRO "GASSMAN" ALTRI PROMETTENTI SPETTACOLI DA SABATO FINO A MAGGIO**

## Stagione teatrale 2012, stilato il calendario

*Il prossimo appuntamento con "Le Nuvole Teatro" e la direzione di Gianni Afola*

**CASTRO DEI VOLSCI** - Stagione teatrale 2012: altri tre promettenti spettacoli al Gassman. Dopo il successo de "Lo sole mio (fratello)" e di "Mumble Mumble", altri promettenti spettacoli teatrali andranno in scena al Gassman di Castro dei Volsci sino a maggio.

Il prossimo appuntamento con la compagnia "Le Nuvole Teatro" e la direzione artistica di Gianni Afola, sarà presso il teatro castrese sabato prossimo, il 17 marzo alle 21, con "Anime nude", di Gioconda Marinelli e Angela Matassa, spettacolo conclusivo del corso di specializzazione 2011/2012 del teatro comunale di Castro dei Volsci. Sul palco

Ornella Amodio, Flavia Berardi, Alessandra Buraglia, Andrea Capponi, Giovanna Beatrice dei Giudici, Teresa Carrocci, Gemma Marigliani, Antonella Palladino, Alessandra e Arianna Rossi, per la regia di Barbara Amodio. Lo spettacolo andrà in scena anche il giorno successivo, domenica 18, alle 18. Nel mese di aprile, sabato 21 alle ore 21:00, sarà la volta de "Il mistero del delitto Bebawi", da "Copie assassine" di Cinzia Tani, con Cinzia Tani e Luigi di Majo, per la regia di Luigi di Majo. Il 28 aprile, alla stessa ora "La Strana Cosa", di e con Danilo de Santis e Francesca Dilani. Seguirà il 5 maggio, sempre alle 21,

"TangoRosaMente", di e con Barbara Amodio, e con Barbara Eramo (voce), Diana Tejera (voce e chitarra), Caterina Bono (violino), Eduardo Moyano e Cinzia Lombardi (ballerini). Il prezzo del biglietto è di 5 euro, e per avere informazioni maggiori si può contattare l'organizzazione della compagnia "Le Nuvole Teatro" ai numeri 06-87182014 o 338-8601331, nonché all'indirizzo [lenuvoleteatro@libero.it](mailto:lenuvoleteatro@libero.it), o visitare il sito [www.lenuvoleteatro.it](http://www.lenuvoleteatro.it). Oppure visitare il sito del Comune di Castro dei Volsci [www.castrodeivolsci.it](http://www.castrodeivolsci.it), o chiamare lo 0775-686829.

Silvia Martini



redazione@tarantobuonasera.it

www.tarantobuonasera.it

# Taranto Buona Sera



60 cent

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A. -  
abbonamento postale -  
conv. in l. 27/02/2004 n. 46  
D.C.B. Taranto Transiti

Anno XXI n. 27

venerdì 1 - sabato 2 febbraio 2013



Taranto Sera

Cultura & Spettacolo

Venerdì 1 - Sabato 2 febbraio 2013

19

## Stasera al Turoldo

# Le "Anime nude" delle donne nello spettacolo della Amodio

TARANTO - La nota attrice e regista Barbara Amodio ritorna a casa. Stasera sarà sul palco del teatro Turoldo con lo spettacolo "Anime nude". Il testo, di Angela Matassa e Gioconda Marinelli, elaborato e diretto drammaturgicamente da Barbara Amodio, proposto dalla Compagnia "Le Nuvole Teatro" e dal direttore artistico Gianni Afolà, esplora diverse storie di donne. Sono intensi ritratti di donne comuni, scienziate, pensatrici, prostitute, bambine tutte vessate dall'indifferenza, la sopraffazione, la violenza esercitata ai loro danni dalla società e dal potere. Gli interpreti in

breve tempo narrano le vicende di queste donne, puntando direttamente al cuore del loro dolore e della loro battaglia per la ricerca della verità. Ciascun personaggio in scena, si presenta mostrando e denunciando la propria vicenda privata e pubblica. Un testo che colpisce per la durezza e per la poesia e la veridicità delle parole. Oltre che protagonista, Barbara Amodio, regista insuperabile, fa notare che proporre per immagini, portare alla luce sensazioni con la magnetività della parola diviene il percorso ad ostacoli della costruzione dello spettacolo.





# CORRIERE DEL GIORNO

Anno XXX - n° 29 - € 1,00

DI PUGLIA E LUCANIA

Mercoledì 30 gennaio 2013

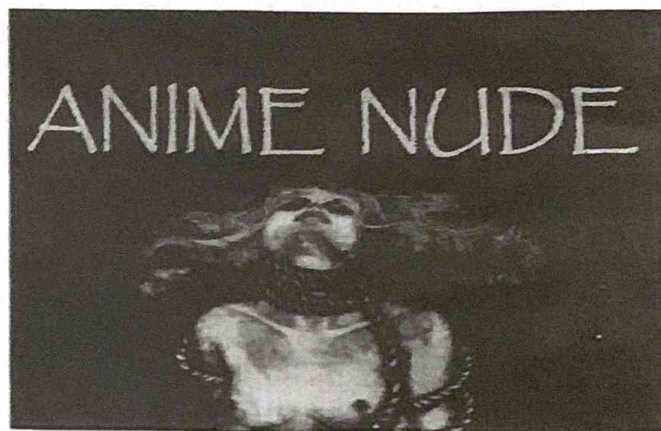
Internet : [www.corrieregiorno.com](http://www.corrieregiorno.com)  
in vendita obbligatoriamente a 1 euro con "Il Tempo" per Taranto e provincia (esclusa Calabrota, Castellana Grotte, Marina F. Massica, Mottola, Poggioreale, Polignano)

Fondato nel 1947

Email : [cdg@corrieregiorno.it](mailto:cdg@corrieregiorno.it)

Tariffa R.O.C. "Poste Italiane Sp.A." - Spedizione in abbonamento postale - D. L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 D.C.B. Taranto - Taranto

# CULTURAL



## TEATRO Venerdì al "Padre Turollo" Barbara Amodio in "Anime nude"

**L'**attrice Barbara Amodio, tarantina doc, ritorna al Teatro "Padre Turollo" in via Laclos n.7 venerdì ore 21 (previdite al botteghino del teatro).

Il testo, di Angela Matassa e Gioconda Marinelli, elaborato e diretto drammaturgicamente da Barbara Amodio, proposto dalla Compagnia "Le Nuvole Teatro", direttore artistico Gianni Afola, "Anime nude" esplora storie di donne vissute in luoghi e tempi differenti, con esperienze diverse. Sono intensi ritratti di donne comuni, scienziate, pensatrici, prostitute, bambine tutte vessate dall'indifferenza, la sopraffazione, la violenza esercitata ai loro danni dalla società e dal potere.

Gli interpreti in breve tempo narrano le vicende di queste donne, puntando direttamente al cuore del loro dolore e della loro battaglia per la ricerca della verità. Ciascun personaggio in scena, si presenta mostrando e denunciando la propria vicenda privata e pubblica. Un testo che colpisce per la durezza e contemporaneamente per la poesia e la veridicità delle parole.

In questo contesto, oltre che protagonista, Barbara Amodio, regista insuperabile, fa notare che proporre per immagini, portare alla luce sensazioni con la magneticità della parola, sospendere il fiato con la maestria delle pause, allagare la mente di sorprese ed il respiro di tensione diviene il percorso ad ostacoli della costruzione dello spettacolo. Appena ha inizio l'ispirazione, si è al principio di una esplosione! Quel gioco perverso è crudele della creatività che vizia e sevizia, contagia di paradiso attraverso la voragine dell'inferno. E questo spettacolo lo è davvero... un viaggio all'inferno, un viaggio nella maledizione della violenza, nella rabbiosità della sopraffazione, nella brutalità della prepotenza, del sopruso, della costrizione.

Storie di donne piegate da una vita incolore e disumana, anime grigie sgualcite di dolore, spogliate di scelta, nude... in bilico tra il buio e la luce.



**ATTRICE E REGISTA** Barbara Amodio

**TEATRO** OGGI AL «TUROLDO» TORNA CON IL SUO SPETTACOLO L'ARTISTA JONICA

## Amodio svela le anime nude

### Donne impegnate nella ricerca della loro verità

● Le donne e le loro storie sono le protagoniste di «Anime nude», il lavoro teatrale di Angela Matassa e Gioconda Marinelli, portato in scena, stasera, al Teatro Padre Turoldo di Taranto da Barbara Amodio.

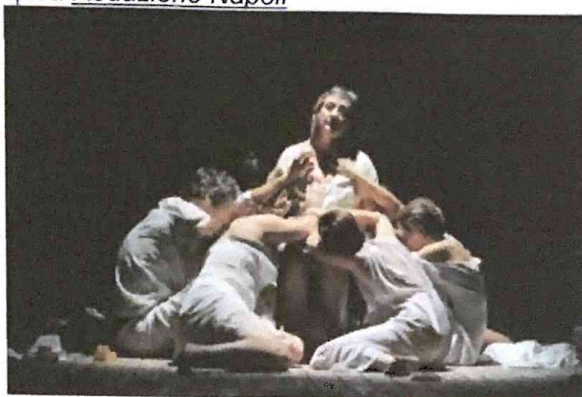
Quello della nota attrice e regista tarantina è un gradito ritorno sul legno del teatro di via Laelos, dopo un anno di assenza. Lo spettacolo, elaborato e diretto dalla stessa Amodio, proposto dalla Compagnia «Le Nuove Teatro», (direttore artistico Gianni Afola), illustra «intensi ritratti di donne comuni, scienziate, pensatrici, prostitute, bambine tutte vessate dall'indifferenza, la sopraffazione, la violenza esercitata ai loro danni dalla società e dal potere. Gli interpreti narrano le vicende di queste donne, puntando direttamente al cuore del loro dolore e della loro battaglia per la ricerca della verità. Storie di donne piegate da una

vita incolore e disumana, "anime" grigie, sgualcite di dolore, spogliate di scelta, "nude", in bilico tra il buio e la luce. Un viaggio all'inferno, nella maledizione della violenza, nella rabbiosità della sopraffazione. Ciascun personaggio in scena, si presenta mostrando e denunciando la propria vicenda privata e pubblica. Un testo che colpisce per la durezza e contemporaneamente per la poesia e la veridicità delle parole. In questo contesto, oltre che protagonista, Barbara Amodio fa notare che proporre per immagini, portare alla luce sensazioni con la magneticità della parola, sospendere il fiato con la maestria delle pause, allagare la mente di sorprese ed il respiro di tensione diviene il percorso ad ostacoli della costruzione dello spettacolo».

Inizio alle 21. Biglietto: 10euro. Info: 333.8242607, 320.8716514, 339.6853744. [d.picc.]

## Parole magnetiche

Publicato 29 gennaio 2013 | Da *Redazione Napoli*



Un momento dello spettacolo  
(foto di A. Le Pera)

Ritorna in scena nella tournée di quest'anno per due nuove repliche, venerdì 1 febbraio al teatro **Padre Tuoldo** di Taranto, lo spettacolo **Anime nude** di Angela Matassa e Gioconda Marinelli, elaborato drammaturgicamente da Barbara Amodio, e proposto dalla Compagnia Le Nuvole Teatro, diretta da Gianni Afolà.

Barbara Amodio, attrice e regista tarantina, guida una numerosa compagnia per parlare dell'universo femminile, quando viene maltrattato, violato e violentato. Gli interpreti, nel giro di un'ora, narrano le vicende di alcune donne simbolo, puntando direttamente al cuore del loro dolore e della loro battaglia per la ricerca della verità. Ciascun personaggio in scena, si presenta mostrando e denunciando la propria vicenda privata e pubblica. Un testo che colpisce per la durezza e contemporaneamente per la poesia e la veridicità delle parole.

*"In questo contesto, – spiega Barbara Amodio – proporre per immagini, portare alla luce sensazioni con la magneticità della parola, sospendere il fiato con la maestria delle pause, allagare la mente di sorprese e il respiro di tensione, diviene il percorso ad ostacoli della costruzione dello spettacolo".*

AL TUROLDO

## Applausi per Barbara Amodio



TARANTO - Applausi per la nota attrice e regista Barbara Amodio. Venerdì sera è tornata sul palco del teatro Turoldo con lo spettacolo "Anime nude" (*un momento nella foto di Martino Marzella*). In scena intensi ritratti di donne comuni, scienziate, pensatrici, prostitute, bambine tutte vessate dall'indifferenza, la sopraffazione, la violenza esercitata ai loro danni dalla società e dal potere.

redazione@tarantobuonasera.it

www.tarantobuonasera.it

# Taranto Buona Sera

60  
cent

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. -  
Spedizione in abbonamento postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n.  
46) art. 1 comma 1, DCB Taranto Transiti

Anno XXI n. 29

lunedì 4 - martedì 5 febbraio 2013



# Napoli

19°  
14°



## Flash



### **Il debutto** «Anime nude» dalla pagina alla scena

Lo spettacolo «Anime nude», tratto dall'omonimo testo di Angela Matassa e Gioconda Marinelli (Bel Ami edizioni) è in scena in questi giorni a Roma al Teatro Due. Interpretato dalla Compagnia Le nuvole Teatro diretta da Gianni Afolà, patrocinio di Amnesty e della Fondazione Bottari Lattes. «È un viaggio all'inferno - dichiara Barbara Amodio, regista e interprete - un viaggio nella maledizione della violenza, storie di donne piegate da una vita disumana, nude».